

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

72.

18 APRILE 1969

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

LAVORO (10^a)

VENERDÌ 18 APRILE 1969

Presidenza del Presidente

MANCINI

indi del Vice Presidente

CENGARLE

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Brodolini e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Tedeschi.

La seduta ha inizio alle ore 9,35.

IN SEDE REFERENTE

« Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale » (603), approvato dalla Camera dei deputati;

« Miglioramenti dei trattamenti economici delle pensioni dell'INPS e riforma del sistema di pensionamento. Norme per l'elezione del Consiglio di amministrazione dell'INPS » (25), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri;

« Delega al Governo per la modifica e l'integrazione dell'ordinamento degli istituti previdenziali » (93), d'iniziativa dei senatori Torelli ed altri;

« Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dall'assicurazione invali-

dità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione » (109), d'iniziativa dei senatori Vignolo ed altri;

« Modifiche alla legge 18 marzo 1968, n. 238, e al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488, in materia di pensioni » (114), d'iniziativa del senatore Trabucchi;

« Modificazioni e integrazioni alle vigenti norme sui trattamenti di pensione della previdenza sociale » (239), d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri;

« Facoltà, per gli impiegati esclusi dall'assicurazione obbligatoria generale invalidità e vecchiaia a causa del massimale di contribuzione, di costituirsi una rendita vitalizia reversibile secondo le modalità di cui all'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 » (271), d'iniziativa dei senatori Viglianesi e Bermani.

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione riprende l'esame congiunto dei disegni di legge concernenti la riforma pensionistica e il riordinamento dell'INPS.

Il senatore Pozzar illustra un suo emendamento sostitutivo dell'articolo 39, relativo al riscatto del periodo di corso legale di laurea.

Il senatore Brambilla fa presente l'esigenza che il beneficio venga esteso anche agli universitari che non hanno conseguito il diploma di laurea.

Il relatore Ricci ed il sottosegretario Tedeschi, contrari alla proposta del senatore Brambilla, si dichiarano invece favorevoli all'emendamento Pozzar, che viene poi approvato.

I senatori Vignolo e Bermani illustrano i rispettivi emendamenti al primo comma dell'articolo 40, in tema di riscatto di periodi di servizio a favore degli impiegati già esclusi dall'obbligo delle assicurazioni sociali in virtù di disposizioni pre-belliche.

Si apre un breve dibattito, nel corso del quale prendono la parola i senatori Varaldo e Fermariello, nonchè il relatore ed il sottosegretario Tedeschi; in particolare, il rappresentante del Governo si dichiara contrario all'emendamento dei senatori Vignolo e Di Prisco ed invita il senatore Bermani a ritirare il suo emendamento, assicurandolo che esso sarà oggetto di attento studio da parte del Governo, con possibilità, quindi, di accoglimento in Assemblea.

L'emendamento dei senatori Di Prisco e Vignolo viene quindi respinto, mentre è approvato l'emendamento del senatore Bermani, ritirato dal presentatore ma fatto proprio dal senatore Fermariello.

Parimenti, sono approvati tre emendamenti di carattere formale, presentati dal relatore all'articolo in discussione.

L'articolo 40 è quindi approvato, nel testo emendato.

Il senatore Pozzar illustra l'articolo 40-bis da lui proposto, precisando che esso è inteso ad eliminare una sperequazione di trattamento per il personale cessato dal servizio prima del 30 aprile 1958. Tale emendamento riproduce il contenuto dei disegni di legge n. 467, d'iniziativa dei senatori Cengarle ed altri, e n. 500, d'iniziativa dei senatori Abbiati Greco Casotti Dolores ed altri.

Tale emendamento, al quale si dichiara favorevole il relatore mentre il Governo si dichiara contrario, viene approvato dalla Commissione; resta di conseguenza assorbito un emendamento aggiuntivo all'articolo 32, di analogo contenuto, presentato dai senatori Dolores Abbiati Greco ed altri, precedentemente accantonato. Per effetto dell'approvazione dell'articolo 40-bis s'intendono altresì assorbiti i disegni di legge n. 476 e n. 500.

Viene successivamente approvato l'articolo 41, con un emendamento sostitutivo dell'ultimo comma proposto dai senatori Albani ed altri, dal quale, su proposta del relatore, sono state soppresse le parole « entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge ».

Senza discussione, sono quindi approvati gli articoli da 42 a 45.

Il senatore Brambilla ed il senatore Bermani illustrano due emendamenti da essi proposti (rispettivamente, articolo 45-bis e articolo 55-bis), in tema di esperibilità di azione giudiziaria dopo la definizione del procedimento amministrativo in merito a prestazioni dell'assicurazione generale invalidità, vecchiaia e superstiti e di tutti i fondi di previdenza sostitutivi gestiti dall'INPS.

Dopo interventi dei senatori Torelli e Varaldo, del relatore, del sottosegretario Tedeschi e del Presidente, detti articoli aggiuntivi sono accantonati.

Il relatore illustra un emendamento aggiuntivo da lui presentato all'articolo 46.

Dopo interventi dei senatori Varaldo, Magno e Brambilla, contrari all'emendamento, e del senatore Torelli, il relatore ritira lo emendamento, riservandosi di trasformarlo in ordine del giorno.

L'articolo 46 è quindi approvato senza modifiche; parimenti è approvato il successivo articolo 47.

È invece respinto un emendamento aggiuntivo 47-bis, proposto dal senatore Brambilla, concernente l'aumento del contributo dovuto al Fondo lavoratori dipendenti dai datori di lavoro in agricoltura, al quale si erano dichiarati contrari il relatore ed il Governo.

Senza discussione, sono poi approvati gli articoli dal 48 al 52.

Il relatore ed il senatore Torelli illustrano i rispettivi emendamenti all'articolo 53, concernente il privilegio a favore dei crediti di lavoro e dei crediti per contributi dovuti in materia di assicurazione obbligatoria per invalidità vecchiaia e superstiti.

Tali emendamenti sono approvati; parimenti, è approvato l'articolo 53, nel testo emendato.

(La seduta, sospesa alle ore 11, viene ripresa alle ore 11,15).

La Commissione approva senza dibattito l'articolo 54 nel testo della Camera dei deputati e, quindi, un emendamento del relatore, sostitutivo dell'intero articolo 55 e che assorbe anche un'altra proposta di modifica del senatore Bermani.

L'articolo 56, dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Brambilla in merito ad una sentenza della Corte costituzionale sulla pignorabilità delle pensioni, e una replica del senatore Varaldo e del relatore Ricci (che dichiarano infondate le preoccupazioni espresse dal senatore Brambilla), viene approvato dalla Commissione nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Successivamente, sono approvati senza dibattito gli articoli 57, 58 e 59 nonchè le tabelle allegate al disegno di legge.

Prima che la Commissione riprenda l'esame degli articoli accantonati, prende la parola il Ministro del lavoro Brodolini il quale ricorda, anzitutto, l'urgenza e l'importanza del provvedimento, che pone l'Italia all'avanguardia in Europa nel campo della sicurezza sociale. Un tale provvedimento — prosegue il Ministro — coinvolge la responsabilità di tutto il Parlamento e, per quanto si debba riconoscere che, al pari di tutte le cose umane, il disegno di legge non è perfetto, appare preminente l'esigenza di non deludere le speranze e le attese di milioni di lavoratori assoggettando il provvedimento ad una *navette* tra i due rami del Parlamento, e ciò anche in relazione al clima di pesantezza politica e sociale che grava sul Paese.

Egli annuncia successivamente l'intendimento del Governo di attenersi al testo approvato dalla Camera dei deputati, ed osserva che la dichiarazione del Governo di voler eliminare la norma sul cumulo non doveva avere l'effetto di aprire la via ad un'importante serie di modifiche. La norma sul cumulo, prosegue il Ministro, è stata introdotta dalla Camera ed il Governo non si è avvalso degli strumenti regolamentari che pure avrebbero potuto portare alla sua soppressione prima della presentazione al Senato, proprio al fine di evitare il ricorso al voto di fiducia su un provvedimento che, per sua

natura, richiede che si cerchi di raggiungere schieramenti quanto più possibile ampi.

Il ministro Brodolini si augura quindi che venga rispettato il calendario dei lavori già concordato, in modo che il disegno di legge venga definitivamente approvato entro il mese e possa essere rapidamente applicato: a tal fine egli auspica che il Parlamento si renda conto dello sforzo finanziario compiuto dal Governo.

Il senatore Fermariello, pur dichiarando di condividere l'esigenza prospettata dal Ministro di una sollecita conclusione dei lavori, dichiara che si deve respingere la tendenza a lasciare impregiudicate tutte le questioni per trasferirle alla Assemblea: un siffatto modo di procedere, infatti, porterà alla contrapposizione di schieramenti rigidi in Assemblea, con una procedura che lo stesso Ministro del lavoro ha riconosciuto inadeguata per un provvedimento del tipo di quello in esame. Conseguentemente — conclude il senatore Fermariello — gli appelli alla responsabilità debbono essere rivolti anche alla maggioranza e al Governo.

Dopo che il senatore Varaldo ha respinto la critica del senatore Fermariello, rilevando che la Commissione ha svolto esaurientemente il suo compito, il ministro Brodolini rinnova l'invito alla Commissione a concludere rapidamente i propri lavori, eventualmente rinviando all'Assemblea i problemi più spinosi ed annuncia la propria comprensione per la tendenza a migliorare il provvedimento, comprensione che trova un limite soltanto nelle disponibilità finanziarie.

La Commissione riprende successivamente l'esame degli articoli accantonati, cominciando dall'articolo 9. Su tale disposizione la Commissione respinge un emendamento dei senatori Brambilla ed altri, volto a fissare un limite minimo ed uno massimo all'aumento dei trattamenti pensionistici. All'emendamento si erano dichiarati contrari il relatore ed il sottosegretario Tedeschi.

Dopo che il senatore Cengarle ha ritirato un emendamento soppressivo dell'ultimo comma di fronte al parere contrario del rappresentante del Governo, la Commissione respinge anche un emendamento aggiuntivo del

senatore Magno ed approva successivamente l'articolo 9 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Viene successivamente in discussione l'articolo aggiuntivo 12-*bis* proposto dal senatore Magno, tendente ad istituire l'opzione tra il trattamento pensionistico goduto dai lavoratori ancora in servizio e quello derivante dalla riliquidazione della pensione in base alle nuove norme; tale emendamento è respinto, dopo che il Governo ha espresso il suo avviso contrario. Viene viceversa approvato, in un testo modificato su proposta della senatrice Dolores Abbiati Greco, un emendamento del senatore Cengarle analogo al precedente. Senza dibattito, vengono successivamente accolti gli articoli aggiuntivi 13-*bis* e 13-*ter* proposti dal relatore, riguardanti le pensioni dei lavoratori agricoli.

Dopo aver respinto un emendamento dei senatori Albani ed altri, la Commissione approva l'articolo 14 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati ed affronta successivamente l'esame dell'articolo 22. Sul primo comma viene respinto un emendamento dei senatori Bonatti ed altri, già ampiamente discusso nella seduta pomeridiana di ieri; parimenti respinto è un altro emendamento del senatore Bertone sempre riguardante il primo comma, mentre al terzo comma viene approvato un emendamento del senatore Magno, volto ad escludere dal reddito compatibile con la pensione sociale quello dominicale della casa di abitazione.

Dopo il terzo comma viene inserito un emendamento del relatore Ricci, che prevede la possibilità che il pagamento della pensione sociale venga effettuato in rate semestrali anticipate quando la pensione stessa sia inferiore a lire 3.500 mensili.

Viene quindi in discussione ed approvato un emendamento di carattere formale del relatore sul quinto comma, mentre sul sesto comma la Commissione respinge un emendamento del senatore Bonatti, approvando viceversa una proposta subordinata di modifica del senatore Magno per stabilire la decorrenza della pensione sociale dal 1° maggio 1969.

Dopo aver respinto un emendamento aggiuntivo del senatore Bonatti (che estende

l'assistenza malattia ai titolari della pensione sociale), la Commissione approva l'articolo 22 con le modifiche sopra indicate. Dopo che il senatore Torelli ha dichiarato di ritirare i propri emendamenti sull'articolo 23, a condizione che i presentatori di altri emendamenti sulla stessa norma facciano altrettanto, la Commissione approva la parte accantonata dell'articolo 23 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Viene successivamente approvato un emendamento del senatore Magno (volto ad introdurre un articolo 23-*bis*), che delega il Governo ad emanare le norme per il trattamento previdenziale di particolari categorie di lavoratori.

Il senatore Magno illustra successivamente un emendamento all'articolo 25 per definire i criteri della delega concessa al Governo per l'emanazione delle norme riguardanti il sussidio di disoccupazione. Il relatore Ricci si dichiara contrario ai criteri contenuti nella proposta del senatore Magno, mentre il sottosegretario Tedeschi suggerisce di rinviare la questione all'Assemblea, pur riconoscendo che l'esigenza di fissare i criteri direttivi della delega è pienamente fondata. Il senatore Magno dichiara quindi di ritirare il suo emendamento e l'articolo 25 viene approvato nel testo della Camera dei deputati.

Vengono quindi in discussione due emendamenti di analogo contenuto (tendenti a inserire un articolo 45-*bis*) presentati dai senatori Brambilla e Bermani allo scopo di consentire la riapertura dei termini per il conseguimento del trattamento pensionistico che sia stato negato dall'INPS. Dopo un breve dibattito, la Commissione delibera di rinviare la questione all'Assemblea ed invita il relatore ad accennarvi nella sua relazione.

Vengono successivamente approvati senza dibattito gli articoli da 1 a 6 e la Commissione conferisce infine al relatore mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea, provvedendo all'eventuale coordinamento del testo e considerandosi assorbiti i disegni di legge nn. 25, 93, 109, 114, 239, 271, 476 e 500.

La seduta termina alle ore 13,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
d'inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

VENERDÌ 18 APRILE 1969

Presidenza del Presidente
ALESSI

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964, istituita con la legge 31 marzo 1969, n. 93, procede alla elezione dei due Segretari.

Risultano eletti il senatore Francesco Jannelli ed il deputato Ugo Spagnoli.

Successivamente, la Commissione definisce talune questioni attinenti al calendario dei lavori e, su proposta del Presidente, incarica il senatore Onofrio Jannuzzi di svolgere, nella prossima seduta, una esposizione introduttiva sugli argomenti da esaminare.

La Commissione, infine, stabilisce di tornare a riunirsi martedì 22 aprile 1969 in due sedute, che avranno inizio rispettivamente alle ore 10 e alle ore 17.

La seduta termina alle ore 13.

FINANZE E TESORO (5ª)
Sottocommissione per i pareri

VENERDÌ 18 APRILE 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di:

a) esprimere parere favorevole sui disegni di legge:

« Abolizione della tabella delle lavorazioni soggette a disoccupazione stagionale o con normali periodi di sospensione » (373), d'iniziativa dei senatori Cengarle ed altri (*alla 10ª Commissione*);

« Trasformazione degli incarichi triennali d'insegnamento in incarichi a tempo indeterminato » (472), d'iniziativa dei senatori Mancini ed altri (*alla 6ª Commissione*);

b) esprimere parere contrario sui disegni di legge:

« Istituzione di corsi di diploma ordinati a scuole per la formazione e qualificazione di assistenti educatori di comunità educative speciali » (412), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Norme di attuazione e di interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1967, n. 889, relativo ai concorsi per insegnanti nelle scuole per ciechi » (454), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Norme per la tutela della libertà di concorrenza e di mercato » (481), d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri (*alla 9ª Commissione*);

« Norme sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale direttivo e docente delle scuole elementari e delle scuole secondarie di primo grado statali per ciechi » (495), d'iniziativa dei senatori Falcucci Franca ed altri (*alla 6ª Commissione*).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,15